

CONTRARIO Interviene il consigliere regionale Luca Titoni (Udc)

«Hanno mantenuto le promesse: tagli, tasse e meno soldi per tutti»

PISA - Nell'aprile scorso l'attuale presidente del consiglio e i suoi alleati, soprattutto dell'estrema sinistra, affermavano che in caso di vittoria avrebbero messo nuove tasse. «Hanno vinto, nonostante gli avvertimenti e da allora si sono scatenati contro tutti mantenendo le promesse fatte». E' questa la posizione espressa dal consigliere regionale Luca Titoni dell'Udc in merito alla Finanziaria. Il quale aggiunge: «Non è vero che hanno voluto punire solo le classi medio alte, come hanno scritto ma hanno, in modo imparziale, messo tutti nella solita barca rifacendosi al principio che mal comune è mezzo gaudio. Si sono presentati con il decreto Bersani con il quale avevano fatto intendere l'acrimonia verso alcune categorie di cittadini ed è stato l'inizio della lotta di classe, poi, per non concedere privilegi a nessuno, hanno pensato a coloro che erano rimasti esclusi dal decreto e con la Finanziaria hanno punito anche gli altri ed oltre che ai liberi professionisti, agli imprenditori e agli artigiani, hanno pensato ai dipendenti ed anche agli operai ed ai pensionati. Hanno reinserito la tassa di successione, hanno aumentato le rendite catastali e ciò significa aumento dell'Ici; h«anno

scippato il Tfr ai lavoratori e alle imprese, hanno reinserito la tassazione sui beni di culto, hanno inbserito il ticket per le visite non urgenyti al pronto soccorso, l'addizionale Irpef, la tassa di scopo, meno soldi alle forze dell'ordine, non hanno rifinanziato le missioni di pace all'estero, per non parlare dei tagli

agli enti locali. Molti sindaci, della loro parte politica, hanno minacciato le chiavi dei loro comuni a Prodi, ma il governo delle tasse prosegue sulla propria strada. Ci saranno aggiustamenti per le innumerevoli protesta ma la sostanza non cambierà. Mi voglio rivolgere - aggiunge Titoni - a coloro che in aprile non andarono a votare pensando che non sa-

rebbe cambiato niente ed ai sindacati che prima ancora di conoscere nei dettagli la manovra finanziaria avevano già dichiarato il loro appoggio incondizionato. Un atteggiamento gravissimo. Il sindacato dovrebbe fare gli interessi dei propri iscritti, non fare politica. L'unica cosa positiva che si può rilevare è cvhe sono stati smentiti coloro che i ritengono i politici incapaci di mantenere le promesse. La sinistra in questa occasione le ha mantenute tutte».

Accuse anche ai sindacati che hanno detto sì per motivi solo politici